



CITTA' DI TORINO

PROP 7573 / 2025

PROPOSTA DI MOZIONE

OGGETTO: LEGGE 194, I MEDICI NON SONO SICARI, LE DONNE NON SONO ASSASSINE, NON RINNOVARE LA CONVENZIONE PER LA SEDICENTE STANZA DELL'ASCOLTO. (SOSTITUISE MOZIONE 28854 DEL 3 OTTOBRE 2024.

Premesso che

- c'è chi sostiene che i medici che assistono le donne nell'aborto sarebbero dei "sicari", dando indirettamente delle "assassine" alle donne, che si affidano ad un medico per l'aborto, ma anche direttamente, perché con l'aborto farmacologico è la donna che assume volontariamente e liberamente i farmaci per compiere l'atto abortivo;
- dall'entrata in vigore della legge sono oltre 530.000 le donne, che hanno beneficiato della legge 194/78 in Piemonte, tra le quali oltre 150.000 sono donne torinesi;
- nel 2024 sono 2.430 le donne che hanno potuto effettuare l'IVG nei quattro presidi ospedalieri torinesi, Sant'Anna (2.039), Martini (210), Mauriziano (72) e Maria Vittoria (109);
- i ginecologi non obiettori, che sono 93 (61,2%) su 152 a Torino e 199 (57,7%) su 345 in Piemonte, applicano una Legge dello Stato, tutelando la salute psichica o fisica della donna nel rispetto della sua libera volontà;
- le donne hanno il diritto di decidere sulla propria vita nelle specifiche circostanze in cui si verifica la gravidanza sulla base del principio di autodeterminazione e delle previsioni della legge 194/78;
- il diritto di accedere ai servizi senza subire molestie, abusi ed intimidazioni sulla propria libertà di scelta è un diritto fondamentale delle donne;
- il governo del Regno Unito ha istituito una zona di sicurezza di 150 metri attorno alle cliniche e agli ambulatori, che effettuano gli aborti, nella quale non si potrà più presidiare, manifestare o distribuire materiale e volantini per condizionare il libero accesso delle donne ai servizi per l'interruzione volontaria di gravidanza;
- il presidente della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici (FNOMCeO) Filippo Anelli ha ricordato come sia dovere di tutti i cittadini di rispettare e applicare le leggi, mentre il presidente dell'Ordine dei Medici della provincia di Torino (OMCeO Torino) Guido Giustetto, scrivendo a ministri Orazio Schillaci (Salute) e Antonio Tajani (Affari Esteri e Cooperazione Internazionale) ha detto che si tratta di "un marchio di infamia" impresso alla categoria dei medici;
- chiunque dovrebbe avere rispetto per i medici e tutto il personale sanitario che, in applicazione di una legge dello Stato, consentono di ottenere l'interruzione volontaria della gravidanza in sicurezza;
- gli operatori della 194 non sono "tifosi" dell'aborto, non hanno alcun interesse a condizionare la scelta della donna verso l'aborto, ma nel rispetto di principi etici e deontologici si confrontano con lei, garantendo l'applicazione di una legge dello Stato;

- la presenza di associazioni antiabortiste nei luoghi e nei percorsi clinici in cui si esercita il diritto di scelta può creare disagio e limitare la serenità con la donna affronta e attua la propria scelta di abortire o di non abortire;
- la cosiddetta “Stanza dell’ascolto”, nonostante tre inaugurazioni, non è mai stata utilizzata, e non farebbe nulla di diverso dalle attività che il movimento per la Vita svolge nelle proprie sedi;

impegna

il Sindaco e la Giunta

- a manifestare la solidarietà dell’Amministrazione comunale ai medici e agli operatori sanitari che hanno scelto di garantire l’interruzione volontaria di gravidanza come previsto dalla legge 194/78;
- a monitorare con l’ASL Torino, l’AO Ordine Mauriziano Torino e l’AOU Città della Salute e della Scienza l’accessibilità ai percorsi dell’applicazione della legge 194/78 a Torino;
- a chiedere alla Regione Piemonte di rendere pubblici nei primi mesi di ogni anno i dati sui nati, le IVG, gli aborti spontanei e il personale obiettore e non obiettore nei presidi ospedalieri e nei consultori familiari;
- a fare presente alla AOU Città della Salute e della Scienza la necessità di non rinnovare la Convenzione con l’Associazione Centro di Aiuto alla Vita e Movimento per la Vita “G. Foradini” di Rivoli ODV per la sedicente “Stanza dell’Ascolto” a causa del suo forte valore simbolico di interferenza nel luogo in cui le donne hanno il diritto di accedere per l’interruzione volontaria della gravidanza confrontandosi con i professionisti non obiettori.

Torino, 08/03/2025

IL CONSIGLIERE

Firmato digitalmente da Silvio Viale